

In gita nell'Urbe

Autor(en): **Franzosi, Giuliano**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Bollettino genealogico della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **19 (2015)**

PDF erstellt am: **16.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1047858>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Giuliano FRANZOSI

In gita nell'Urbe

Per la tradizionale gita della nostra società genealogica, quest'anno, era stata scelta la capitale Italiana. Questa città, culla della civiltà, non poteva mancare nelle visite di maggio della SGSI. Una ventina di associati si sono ritrovati il 18 maggio sul treno diretti a Roma. Arrivo nell'Urbe con solo alcuni minuti di ritardo e dopo aver preso possesso delle camere, nell'ottimo albergo Nord Nuova Roma posto a poche centinaia di metri dalla stazione, il pomeriggio era lasciato alla libertà dei partecipanti.

Passata la notte eravamo tutti pronti per l'importante appuntamento con le Guardie Svizzere in Vaticano.

Il Corpo delle Guardie Svizzere fu istituito, nel 1505, da **Papa Giulio II** (nato **Giuliano della Rovere** Albisola, 5 dicembre 1443 – Roma, 21 febbraio 1513, fu il 216° papa della Chiesa cattolica dal 1503 alla sua morte). Era nipote di **Papa Sisto IV** (nato **Francesco della Rovere** Pecorile, 21 luglio 1414 – Roma, 12 agosto 1484), fu il 212° papa della Chiesa cattolica dal 1471 alla morte. Apparteneva all'ordine dei frati minori conventuali. È il Sisto da cui prende il nome la Cappella Sistina che in seguito, durante il papato del nipote **Giulio II**, sarà affrescata da Michelangelo.

Giulio II fece richiesta alla Confederazione svizzera di un corpo di guardie scelte per la difesa personale. Nel 1506 la Guardia Svizzera Pontificia giunge a Roma. Il primo comandante fu **Kaspar von Silenen** (1505-17) nipote del vescovo di Sion e Grenoble, fu ucciso nel 1517 durante la battaglia di Rimini.

Ad attenderci puntuali vi erano il maggiore **Lorenzo Merga** e **Palabardiere Cameroni** che molto gentilmente e con dovizia di particolari hanno illustrato l'importanza e la delicatezza dell'attività che svolgono, tutt'oggi, le Guardie Svizzere nella Città del Vaticano ed hanno quindi risposto alle nostre numerose curiosità. La visita proseguiva nella caserma, nell'Armeria ed infine nella chiesetta di San Martino. Luogo dove le guardie possono rivolgere le loro richieste al Signore.

La cappella di San Martino si trova ai piedi del palazzo Apostolico, perpendicolare alla famosissima finestra dello studio di cui si affaccia il Papa, la domenica, per l'*Angelus*.

Per il pranzo, chi scrive con la consorte avevamo l'appuntamento, nell'ottimo ristorante Borgo Nuovo a due passi del Vaticano, con Monsignor Pier Franco Pastore (figlio di Giulio ministro del lavoro, ai tempi dei governi De Gaspare e Fanfani), già vicedirettore della Radio Vaticana e della sala Stampa (fu lui che annunciò il decesso di Papa Paolo VI). Nel pomeriggio, ci siamo



I soci della SGSI che hanno partecipato alla trasferta di Roma

Foto: Nava

ritrovati per la visita dell'Archivio Segreto. Un'ottima occasione per conoscere l'attività di questo Istituto, che in circa 85 chilometri di scaffali conserva milioni di documenti suddivisi in oltre 650 fondi archivistici. Nel 1605 **Paolo V, (Camillo Borghese** – Roma, 17 settembre 1552 – Roma, 28 gennaio 1621 fu il 233° papa) decise di istituire **"un nuovo archivio"** nel Palazzo Apostolico in Vaticano. A quel tempo il patrimonio documentario della Santa Sede era dislocato in diversi luoghi e c'erano troppi documenti in giro in archivi provvisori e non si capiva più niente. Ad esempio, nel 1926 il prefetto **Angelo Mercati** sul retro di in scranna scoprì uno sportello segreto e vi trovò **"l'indirizzo dei Pari d'Inghilterra al Papa Clemente VII per chiedere l'annullamento del matrimonio del re Enrico VIII" con Caterina d'Aragona.**

La giornata termina con la foto del gruppo sulla **torre dei Venti**, il punto più alto del Vaticano e dove si ha una vista stupenda su tutta la Città del Vaticano. La **Torre dei venti** o **Torre Gregoriana** è una edificio a pianta circolare, collocata nei Giardini Vaticani alle spalle della basilica di San Pietro sul confine di sud-ovest. La **torre** venne costruita fra il 1578 e il 1580 dal bolognese **Ottaviano Mascherino**, architetto di Palazzo, principalmente per favorire gli studi astronomici

per la riforma del Calendario, voluta e promulgata nel 1582 da **Papa Gregorio XII** (**Angelo Correr** Venezia, 1335 circa – Recanati, 18 ottobre 1417, fu il 205° papa dal 1406 al 1415. È stato uno dei pochissimi pontefici ad aver rinunciato al ministero petrino).

Il giorno seguente il programma prevedeva il **percorso borrominiano** con l'ottima guida del presidente onorario della SGSI **Giovanni Maria Staffieri**. La "scarpinata" ci porta da S. Carlino alle 4 Fontane al Palazzo di propaganda Fide, passando per la Fontana di Trevi, tutta coperta per i lavori di manutenzione, alla Basilica di S. Andrea delle Fratte una delle più belle e storiche chiese della Città Eterna retta dai PP Minimi di S. Francesco di Paola sin dal 1585. La chiesa, già esistente nel XI secolo, venne ricostruita in forme barocche su progetto del bissonese **Francesco Borromini**, tra il 1653 e il 1658.

Dopo un ottimo spuntino, che era desiderato da tutti, all'Enoteca Corsi in via del Gesù, nel pomeriggio si riprende la camminata con la stupenda Chiesa Sant'Ivo alla Sapienza situata nel rione Sant'Eustachio, realizzata nella seconda metà del XVII secolo (tra il 1642 e il 1660) sempre dal nostro conterraneo **Francesco Borromini**. Questo edificio per i suoi valori artistici, tecnici e simbolici, è considerato come uno dei capolavori dell'architetto, del Barocco e della storia dell'architettura in generale. Il pomeriggio termina in Piazza Navona con la visita della chiesa S. Agnese in Agone.

Francesco Borromini, nato **Francesco Castelli Brumino** (Bissone, 27 settembre 1599 – Roma, 3 agosto 1667), dal 1619 è attestato a Roma per lavori in S. Pietro. Il suo tirocinio quale scalpellino continuò fino al 1629 sotto la guida di **Carlo Maderno** di Capolago, suo lontano parente, allora alla testa del cantiere di S. Pietro, con il quale collaborò in lavori per palazzo Barberini, S. Andrea della Valle e S. Paolo fuori le Mura. Alla morte del **Maderno** (1629) che era nipote di un altro famoso architetto



Borromini in Piazza Navona

Foto: Nava



Villa Adriano

Foto: Nava

Domenico Fontana di Melide, proseguì la sua attività alle dipendenze di **Gian Lorenzo Bernini**, con cui ebbe un rapporto conflittuale di rivalità ed acerrimo nemico per tutto l'arco della carriera.

L'ultimo giorno non poteva mancare un'uscita nei dintorni di Roma. Meta **Tivoli** con le sue ville. Era dal lontano 1970 che non salivo lassù, la mia prima ed unica visita a questa parte di Roma. Devo dire che questa riscoperta è stata veramente fantastica. **Villa d'Este** è un capolavoro del Rinascimento italiano. Il **Cardinale Ippolito d'Este**, dopo la delusione per la mancata elezione pontificia fece rivivere qui i fasti delle corti di Ferrara Roma e Fontainebleau. Fu creato cardinale diacono, nel concistoro del 20 settembre 1493, da **Papa Alessandro VI**, nato **Roderic Llançol de Borja**, italianizzato **Rodrigo Borgia** (Xàtiva, 1 o 14 gennaio 1431 – Roma, 18 agosto 1503), fu il 214° Papa della Chiesa cattolica dal 1492 alla morte. **Alessandro VI** era il padre di **Lucrezia Borgia** che sposa poi in terze nozze **Alfonso d'Este**, primogenito di **Ercole di Ferrara**, e fratello del Cardinal Ippolito d'Este.

Un altro Borgia Alfonso occupò dal 1455 al 1458 la sedia di Pietro con il nome di **Callisto III**. Era lo zio di **Alessandro VI**. Entrambi i Borgia sono sepolti nella chiesa di Santa Maria in Monserrato degli Spagnoli nel rione Regola.

Nel pomeriggio visita all'altra nota e stupenda villa quella di Adriano. E' costruita sui monti Tiburtini. Fu una residenza extraurbana a partire dal II secolo

voluta dall'**Imperatore Adriano**. **Publio Elio Traiano Adriano**, noto semplicemente come **Adriano** (latino: *Publius Aelius Traianus Hadrianus*; Italica, 24 gennaio 76 – Baia, 10 luglio 138), è stato un imperatore romano, della dinastia degli imperatori adottivi, che regnò dal 117 alla sua morte.

La grande **villa di Tivoli (Tibur)**, è stato il più grande esempio romano di “giardino alessandrino”, che ha ricreato un autentico paesaggio sacro al suo interno; andato in gran parte perduto a causa della spoliazione delle rovine ad opera del cardinale Ippolito II d'Este il quale utilizzò molto del marmo rimosso per costruire la sua villa. La **villa di Adriano** costituisce l'esempio più notevole di una dimora immensa costruita con passione, intesa come luogo della memoria. La struttura appare un ricco complesso di edifici estesi su una vasta area, che doveva coprire circa 120 hm².

Prima della cena visitiamo **Villa Gregoriana** è un'area naturale di grande valore storico e paesaggistico che si trova a Tivoli, nella valle scoscesa tra la sponda destra dell'Aniene e l'antica acropoli romana. Il sito è noto soprattutto per ospitare la **Grande Cascata**,

A Roma non poteva mancare anche la parte culinaria. Ottima la cena nel quartiere ebraico alla "Taverna del Ghetto". Suntuosa e raffinata poi la cena dell'ultima sera a Tivoli all'osteria "La Briciola".



Archivi segreti in Vaticano

Foto: Nava

